

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - NAMM34100V

GUARANO MELITO DI NAPOLI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Ordinario		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	727,00	8,00
- Benchmark*		
NAPOLI	105.270,00	2.027,00
CAMPANIA	180.217,00	4.458,00
ITALIA	1.592.221,00	150.032,00

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
NAMM34100V	69,08	10,19
- Benchmark*		
NAPOLI	53.958,32	19,01
CAMPANIA	99.618,50	19,18
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola secondaria di I grado "M.Guarano" sorge in un'area a forte espansione abitativa che presenta insufficienti e inadeguate strutture ricreative e culturali, capaci di fornire risposte alle esigenze di aggregazione sociale giovanile. Il contesto socio-economico di provenienza degli alunni risulta essere su un livello medio-basso; infatti la maggior parte dei nuclei familiari è monoreddito con attività lavorative molto spesso a tempo determinato. Il gruppo di lavoro per l'inclusione ha rilevato che tra la popolazione scolastica è presente: un numero esiguo di alunni con cittadinanza non italiana ; n° 62 alunni in situazione di svantaggio con bisogni educativi speciali ; n° 17 alunni con disturbi specifici di apprendimento; n° 31 alunni diversamente abili.	Gli elementi esterni al contesto scolastico che condizionano negativamente l'azione educativa e culturale della scuola sono rappresentati dalla mancata attribuzione di rilievo alla formazione scolastica da parte dei genitori che non riconoscono l'importanza formativa della stessa. Risulta non modificato il rapporto tra insegnante e numero di studenti.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il territorio in cui è collocata la scuola si caratterizza per la presenza di numerose attività commerciali a carattere familiare e di piccole realtà industriali. Insufficienti risultano risorse e competenze utili per la scuola. Molto limitati sono i contributi dell'Ente Locale di riferimento (Comune di Melito di Napoli, Asl e Associazioni Culturali e Sportive).	Scarsa disponibilità del territorio a collaborare e a mettere a disposizione servizi e risorse.

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:NAMM34100V Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	0,00	74.145,00	3.486.006,00	204.677,00	43.223,00	3.808.051,00
STATO	Gestiti dalla scuola	13.804,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	13.804,00
FAMIGLIE	Destinati alla scuola	17.149,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	17.149,00
FAMIGLIE	Viaggi di istruzione e mensa per alunni	25.351,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	25.351,00
COMUNE		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
UE		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	69.203,00	69.203,00

Istituto:NAMM34100V Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,0	1,9	88,6	5,2	1,1	96,8
STATO	Gestiti dalla scuola	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4
FAMIGLIE	Destinati alla scuola	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4
FAMIGLIE	Viaggi di istruzione e mensa per alunni	0,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,6
COMUNE		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
UE		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,8	1,8

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	14,5	11,6	4,9
	Due sedi	12,1	8	3,4
	Tre o quattro sedi	37,6	29,2	24,4
	Cinque o più sedi	35,8	51,2	67,3
Situazione della scuola: NAMM34100V		Una sede		

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	5,9	7,4	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	66,3	72,6	80,5
	Una palestra per sede	19,5	13,1	9,8
	Più di una palestra per sede	8,3	6,8	6,5
Situazione della scuola: NAMM34100V		Una palestra per sede		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:NAMM34100V - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: NAMM34100V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	5	2,07	1,73	1,72

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:NAMM34100V - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: NAMM34100V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	55,6	58,4	52

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:NAMM34100V - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: NAMM34100V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	70,7	67,8	67,7

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:NAMM34100V - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: NAMM34100V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	7,52	8,16	9,69	9,09
Numero di Tablet	0	2,47	2,61	1,74
Numero di Lim	3,62	4,39	4,63	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:NAMM34100V - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: NAMM34100V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	1,32	1,45	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	45,8	43,3	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	28,6	30,4	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	18,7	19	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	4,6	5,1	14,6
	5500 volumi e oltre	2,3	2,3	19,3
Situazione della scuola: NAMM34100V		Meno di 500 volumi		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La struttura dell'edificio scolastico è in possesso di tutte le certificazioni richieste ed è totalmente adeguata alla sicurezza degli edifici scolastici con assenza di barriere architettoniche. La scuola è facilmente raggiungibile dall'utenza perchè situata in pieno centro abitato; è dotata , inoltre, di ampi spazi esterni utilizzati in parte come parcheggio. Le aule di cui dispone la scuola non sempre risultano adeguate ad ospitare un congruo numero di alunni; solo alcune sono luminose e ampie e dotate di LIM.</p> <p>Sono presenti un laboratorio di informatica ed uno linguistico,una biblioteca dotata di oltre 700 volumi,una palestra ampia e luminosa e una sala teatro.</p> <p>Le risorse disponibili provengono soprattutto dai finanziamenti ministeriali.</p>	<p>Le aule sono distribuite su tre livelli e pertanto la scuola richiederebbe l'installazione di un ascensore per agevolare l'accesso ai piani superiori. Il numero di portatili da usufruire in ciascuna classe è insufficiente. Intermittente è il funzionamento della rete Wifi.</p> <p>Mancanza di un laboratorio scientifico e di attrezzature sceniche.</p> <p>I supporti economici, finalizzati alla copertura di spese di specifici progetti e attività, sono per la maggior parte ministeriali e sporadicamente integrati da finanziamenti di altri Enti e dai genitori .</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto: NAMM34100V - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
NAMM34100V	63	90,0	7	10,0	100,0
- Benchmark*					
NAPOLI	47.849	91,4	4.501	8,6	100,0
CAMPANIA	90.557	92,2	7.639	7,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:NAMM34100V - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
NAMM34100V	1	1,6	11	17,5	22	34,9	29	46,0	100,0
- Benchmark*									
NAPOLI	806	1,7	8.507	17,8	18.804	39,3	19.732	41,2	100,0
CAMPANIA	1.491	1,6	15.494	17,1	34.624	38,2	39.148	43,1	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto: NAMM34100V - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
NAMM34100 V	7	14,6	3	6,2	10	20,8	28	58,3
- Benchmark*								
NAPOLI	7.938	19,9	10.986	27,5	7.219	18,1	13.771	34,5
CAMPANIA	16.188	21,2	21.051	27,6	13.732	18,0	25.246	33,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
NAPOLI	497	94,8	10	1,9	17	3,2	-	0,0	-	0,0
CAMPANIA	941	82,0	12	1,0	64	5,6	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	4,7	6,7	2,3
	Da 2 a 3 anni	29,1	27,9	22,6
	Da 4 a 5 anni	0	0,6	20,8
	Più di 5 anni	66,2	64,8	54,3
Situazione della scuola: NAMM34100V	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	12,5	19,3	20,4
	Da 2 a 3 anni	34,9	35,6	34,6
	Da 4 a 5 anni	13,4	13,4	20,6
	Più di 5 anni	39,1	31,7	24,4
Situazione della scuola: NAMM34100V		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'90% degli insegnanti ha contratto a tempo indeterminato; di questi il 56% presta servizio nella scuola da oltre 10 anni,garantendo una certa stabilità all'organizzazione didattica. Il Dirigente scolastico ha più di 5 anni di esperienza nel ruolo di appartenenza e territorialità in sede con incarico effettivo. Con la Buona legge 107/2015 la formazione del personale è obbligatoria pertanto i docenti , il personale ATA e gli assistenti amministrativi in coerenza con i bisogni formativi della scuola indicati nei vari documenti (RAV, PdM, PTOF, PAI, ecc.) e alle esigenze di sviluppo della scuola, nel corrente anno scolastico hanno seguito percorsi di formazione e conseguito certificazioni inerenti a :</p> <p>1)PNSD; 2) Strategie per l'inclusione per i docenti; 3) APOLAB : Le competenze del docente - "il processo formativo e la didattica per competenza; "4) AID: dislessia amica;</p>	<p>E' avvertita da parte del personale docente la necessità di formarsi e di aggiornarsi .La scuola ha indagato sulla scorta del proprio PTOF sulle esigenze formative dei docenti,individuando nel proprio Piano di formazione temi e problematiche sulle quali intervenire con maggiore urgenza.L'esiguità dei finanziamenti dedicati non consente programmi di formazione per tutti, anche se quest'anno si è data la possibilità di mettere in piedi delle interessanti attività di formazione, rivolte ai docenti, in particolare in merito alla cultura pedagogica in tema di Bes e di DSA, anche grazie all'ausilio di esperti . Non sempre l'utilizzo delle nuove tecnologie è possibile per la mancanza di computer da collegare alle Lim.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
NAMM34100V	89,2	96,3	97,2	97,4
- Benchmark*				
NAPOLI	89,6	90,0	93,8	94,7
CAMPANIA	92,0	92,5	95,5	96,3
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
NAMM34100 V	38,1	17,8	16,4	12,1	14,6	1,1	32,9	23,6	16,7	16,3	6,1	4,5
- Benchmark*												
NAPOLI	29,8	26,7	20,4	14,6	6,1	2,5	27,4	27,1	20,7	15,3	6,2	3,3
CAMPANIA	27,0	26,6	20,9	15,7	7,0	2,9	25,2	26,7	21,1	16,4	7,1	3,5
ITALIA	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
NAMM34100V	0,8	0,4	0,0
- Benchmark*			
NAPOLI	0,4	0,4	0,4
CAMPANIA	0,3	0,3	0,3
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
NAMM34100V - Benchmark*	2,4	3,7	1,2
NAPOLI	2,1	1,4	0,7
CAMPANIA	1,7	1,2	0,7
Italia	1,3	1,2	0,7


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
NAMM34100V	3,4	2,9	3,2
- Benchmark*			
NAPOLI	2,9	2,5	1,7
CAMPANIA	2,4	2,1	1,4
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti . Nell'ambito dei singoli consigli di classe vengono applicate diverse strategie per adeguare e rispondere alle effettive esigenze di ogni singolo alunno per garantire il successo formativo. Infatti l'azione educativa relativa al piano di inclusione adottata quest'anno con l'individuazione dei Bes in entrata ha prodotto un recupero più proficuo delle carenze di base. Dall'analisi dei risultati conseguiti quest'anno si evince che gli studenti della classe prima non ammessi alla classe successiva rappresentano circa il 2 %, mentre per le classi seconde è inferiore all' 1%. Analizzando la distribuzione dei voti degli studenti conseguiti all'Esame di Stato 2016/2017 non si riscontrano scostamenti percentuali significativi in rapporto a quelli dello scorso anno scolastico per alcune fasce di voto.	Dal confronto della distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'esame di stato si riscontrano distribuzioni anomale per alcune fasce. Una parte consistente si colloca nella fascia più bassa. Per quanto riguarda gli studenti che abbandonano il percorso degli studi è ancora elevato. Questo risultato sarà oggetto di analisi per individuarne le motivazioni e a mettere in atto provvedimenti in grado di contrastare efficacemente la dispersione.

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 - 

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il trasferimento degli alunni è da imputare alle situazioni particolari relative alle esigenze lavorative delle famiglie. L'abbandono della scuola è da imputare al contesto socio- economico e culturale che non valorizza e riconosce la comunità educativa come luogo di arricchimento e aggregazione. La distribuzione degli studenti per fasce di voto sembra evidenziare una concentrazione anomala in alcune fasce: la fascia bassa è rimasta invariata, mentre, si rileva un incremento in quella più alta ; ciò è da imputare probabilmente al coinvolgimento di numerosi alunni nelle diverse attività progettuali curriculari ed extracurriculari che hanno arricchito il bagaglio culturale dei discenti ed ampliato le loro competenze.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: NAMM34100V - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		52,0	54,2	57,6			41,3	44,0	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	56,8	↑	↑	↓	n.d.	50,6	↑	↑	↑	n.d.
NAMM34100V	56,8	n/a	n/a	n/a	n/a	50,6	n/a	n/a	n/a	n/a
NAMM34100V - 3 A	40,8	↓	↓	↓	n.d.	59,6	↑	↑	↑	n.d.
NAMM34100V - 3 B	60,8	↑	↑	↑	n.d.	55,3	↑	↑	↑	n.d.
NAMM34100V - 3 C	54,0	↑	↔	↓	n.d.	51,8	↑	↑	↑	n.d.
NAMM34100V - 3 D	56,9	↑	↑	↓	n.d.	45,8	↑	↑	↓	n.d.
NAMM34100V - 3 E	61,2	↑	↑	↑	n.d.	49,7	↑	↑	↑	n.d.
NAMM34100V - 3 F	61,0	↑	↑	↑	n.d.	27,9	↓	↓	↓	n.d.
NAMM34100V - 3 G	61,4	↑	↑	↑	n.d.	54,9	↑	↑	↑	n.d.
NAMM34100V - 3 H	57,6	↑	↑	↔	n.d.	55,9	↑	↑	↑	n.d.
NAMM34100V - 3 I	62,1	↑	↑	↑	n.d.	53,0	↑	↑	↑	n.d.
NAMM34100V - 3 L	52,7	↔	↓	↓	n.d.	53,3	↑	↑	↑	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
NAMM34100V - 3 A	14	9	0	0	0	0	2	5	5	11
NAMM34100V - 3 B	1	8	7	3	6	4	4	2	4	11
NAMM34100V - 3 C	2	8	12	1	0	3	5	2	6	7
NAMM34100V - 3 D	3	6	8	3	2	1	10	8	2	1
NAMM34100V - 3 E	4	5	4	1	9	8	2	2	2	9
NAMM34100V - 3 F	3	5	5	5	6	24	0	0	0	0
NAMM34100V - 3 G	2	4	5	7	4	1	3	4	6	8
NAMM34100V - 3 H	3	5	7	8	0	3	7	3	1	9
NAMM34100V - 3 I	2	4	4	3	6	2	3	6	3	5
NAMM34100V - 3 L	4	9	4	3	2	4	3	2	6	7
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
NAMM34100V	16,8	27,9	24,8	15,0	15,5	22,1	17,3	15,0	15,5	30,1
Campania	31,9	22,6	16,4	14,7	14,4	40,6	20,0	12,3	10,4	16,8
Sud	27,7	21,7	16,5	15,5	18,6	36,0	19,0	12,7	10,6	21,7
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dall'analisi dei risultati conseguiti nelle prove standardizzate emerge il posizionamento della scuola nelle prove di matematica e italiano molto vicino a quello nazionale. Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove è congruo con la fascia di rendimento degli studenti. Tale analisi permette, inoltre, di rilevare che nella maggior parte delle classi per la prova di italiano e di matematica i valori medi sono superiori a quelli regionali; rispetto a quelli nazionali la prova di italiano è più basso dell'1%, quella di matematica del 2% più alta	I risultati medi ottenuti nelle prove standardizzate della scuola M.Guarano sono inferiori rispetto alla media nazionale, ciò è da imputare alla disparità dei risultati tra le singole classi.

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


I risultati ottenuti nelle prove standardizzate della scuola M. Guarano non si discostano di molto dalla quelli della media nazionale ma si evincono disparità dei risultati tra le singole classi.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella nostra istituzione scolastica particolare attenzione è dedicata alle competenze chiave e di cittadinanza poiché ritenute essenziali per la vita relazionale e sociale di ciascun individuo e per l'esercizio attivo e consapevole dei diritti e doveri, quale futuro cittadino.</p> <p>E' prevista un'ora di insegnamento di cittadinanza e costituzione nel curricolo (30 ore) e avviene nell'ambito dell'area "storico-geografica"</p> <p>ma le attività e gli insegnamenti relativi coinvolgono tutti gli ambiti disciplinari poiché si riferiscono anche :</p> <ul style="list-style-type: none"> -al rispetto delle regole; -alla collaborazione; -allo spirito di gruppo; -allo sviluppo del senso della legalità; -al riconoscimento dei diritti e doveri uguali per tutti; <p>Pertanto tali competenze sono anche espressione del voto di condotta.</p>	<p>I risultati delle competenze chiave e di cittadinanza sono fortemente influenzati da fattori esterni che non sempre favoriscono l'acquisizione di una coscienza civile basata sul rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare.</p> <p>A grandi linee il livello delle competenze chiave si può ritenere sufficiente. Purtroppo permangono situazioni problematiche con percentuali diverse in tutte le classi.</p>

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile. Sono tuttavia presenti alcune situazioni nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). Una fascia della nostra popolazione scolastica, infatti, proviene da ambienti familiari poco attenti all'educazione dei propri figli che spesso hanno nell'istituzione scolastica il solo punto di riferimento. In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, anche se non mancano situazioni di difficoltà.

La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, valuta il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti in modo trasversale alle altre discipline.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)


Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
NAMM34100V	NAMM34100V	A	0,00				40,00
NAMM34100V	NAMM34100V	B	45,21	↓	↓	↓	60,00
NAMM34100V	NAMM34100V	C	0,00				28,00
NAMM34100V	NAMM34100V	D	47,57	↓	↓	↓	63,16
NAMM34100V	NAMM34100V	E	61,06	↑	↑	↑	55,00
NAMM34100V	NAMM34100V	F	0,00				25,00
NAMM34100V	NAMM34100V	G	0,00				45,00
NAMM34100V	NAMM34100V	H	37,59	↓	↓	↓	50,00
NAMM34100V	NAMM34100V	I	53,18	↔	↔	↓	52,38
NAMM34100V	NAMM34100V	L	0,00				42,11
NAMM34100V			0,00	0,00	0,00	0,00	45,20

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
NAMM34100V	NAMM34100V	A	0,00				40,00
NAMM34100V	NAMM34100V	B	30,15	↓	↓	↓	60,00
NAMM34100V	NAMM34100V	C	0,00				28,00
NAMM34100V	NAMM34100V	D	39,12	↔	↔	↓	63,16
NAMM34100V	NAMM34100V	E	45,70	↑	↑	↑	55,00
NAMM34100V	NAMM34100V	F	0,00				25,00
NAMM34100V	NAMM34100V	G	0,00				45,00
NAMM34100V	NAMM34100V	H	39,38	↔	↔	↓	50,00
NAMM34100V	NAMM34100V	I	32,92	↓	↓	↓	52,38
NAMM34100V	NAMM34100V	L	0,00				42,11
NAMM34100V			0,00				45,20

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dall'analisi dei dati forniti dal Miur circa i risultati degli studenti nelle prove standardizzate a distanza di due anni per gli allievi che frequentavano la classe III della secondaria di 1° grado, emerge che gli alunni hanno conseguito una valutazione più bassa rispetto al punteggio medio in Italiano e Matematica della regione di appartenenza, dell'area geografica e nazionale.	La distribuzione dei voti ottenuti dagli alunni alla scuola secondaria di 2° grado mostra un calo dei risultati rispetto a quelli di riferimento della scuola di primo grado. Tali risultati possono scaturire dal fatto che circa il 30% dei genitori non ha seguito il consiglio orientativo diminuendo così le chances del proprio figlio di essere promosso e ottenere risultati positivi in matematica e italiano; infatti fra gli alunni che non hanno seguito il consiglio orientativo la percentuale di pieno successo scolastico scende a riprova del fatto che il consiglio di classe aveva comunque valutato bene le predisposizioni degli alunni.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	 2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono del tutto sufficienti. Gli insuccessi e/o abbandoni nel ciclo successivo sono dovuti al mancato seguire del consiglio orientativo oppure si tratta di ragazzi provenienti da un contesto socio-culturale poco stimolante.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,9	2,8	4,6
	3-4 aspetti	4,3	3,2	4,2
	5-6 aspetti	23,8	22,2	33,2
	Da 7 aspetti in su	68	71,8	58
Situazione della scuola: NAMM34100V	3-4 aspetti			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:NAMM34100V - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAMM34100V	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	94,2	94,9	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	93,8	94,7	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	92,3	93,4	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	91,2	92,5	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	87,3	88,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	73,5	71,8	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	86,9	86,8	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attivita' autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	26,2	30,9	26,4
Altro	Dato mancante	10	8,8	9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	1,2	1,9	5,7
	3 - 4 Aspetti	40,2	36,5	38
	5 - 6 Aspetti	24,2	24,6	24,6
	Da 7 aspetti in su	34,4	37,1	31,7
Situazione della scuola: NAMM34100V		3-4 aspetti		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:NAMM34100V - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAMM34100V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Dato Mancante	84,6	87,9	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	68,5	67,5	68,2
Programmazione per classi parallele	Presente	61,2	67,6	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	89,6	86,7	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	52,3	53	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	77,3	79,3	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	53,5	53,4	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	49,2	48,8	45,4
Altro	Dato Mancante	3,8	4,4	4,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le indicazioni nazionali costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare. A partire dal curricolo d'Istituto e dai bisogni del contesto in cui opera la scuola, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee. Al termine del percorso gli alunni dovranno saper trasferire i saperi acquisiti in competenze specifiche ; riflettere su di se e sul proprio rapporto con gli altri per imparare a conoscersi meglio anche in relazione alla scelta che si proporrà dopo la scuola media.Dovrà inoltre essere in grado di riflettere in modo consapevole sulle grandi problematiche contemporanee per trarre insegnamenti significativi per la formazione di una coscienza civile individuale e collettiva.Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo. Esse vengono individuate dopo la rilevazione dei bisogni formativi degli alunni.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le ore di attività di ampliamento dell'offerta formativa, progettate in raccordo con il curricolo di istituto, risultano esigue rispetto alle esigenze degli allievi. Gli aspetti del curricolo che vengono valutati sono sostanzialmente quelli relativi all'aderenza e ai risultati finali delle azioni didattiche e alle competenze da acquisire previste in ogni unità di apprendimento.I processi e i criteri di valutazione per alcune discipline e per alcuni docenti sono ancorati ancora ad una didattica delle conoscenze.La scuola, dopo corsi di formazione per i docenti , sta transitando verso una progettazione per competenze e deve, pertanto, ancora maturare riflessioni e condivisione, a partire dalla necessità di impianti progettuali inter/multidisciplinari. Le metodologie didattiche richiedono una migliore esplicitazione ed un maggiore collegamento all'attività didattica ed alle sue fasi. L'impianto valutativo necessita di una nuova riflessione-condivisione, in parte legata ad una progettazione per competenze, in parte collegata ad una migliore coerenza di impostazione (progettazione/lavoro didattico/valutazione/certificazione delle competenze) per ambito/disciplina o gruppo di discipline.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	6,7	7,7	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,5	9,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	81,7	82,6	74,8
Situazione della scuola: NAMM34100V	Nessuna prova			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	22,2	21,9	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12,2	12	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	65,6	66	51
Situazione della scuola: NAMM34100V		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	15,9	17,7	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,3	11,4	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	72,8	70,9	61,1
Situazione della scuola: NAMM34100V		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola non sono presenti strutture di riferimento per la progettazione didattica .L' elaborazione è affidata ai docenti dei vari dipartimenti disciplinari che all'inizio dell' a.s. (nel mese di settembre) i docenti della scuola si riuniscono per ambiti disciplinari, allo scopo di :</p> <p>1)effettuare una programmazione comune per ambiti disciplinari e per classi parallele ;</p> <p>2)stabilire gli obiettivi della programmazione annuale in base a nuove esigenze degli alunni o del contesto sociale.</p> <p>3) confrontarsi sulle metodologie da adottare e/o la necessità di modificare strategie didattiche ;</p> <p>Questi incontri consentono la progettazione di un curriculum verticale delle attività didattiche da proporre.</p>	<p>La scuola necessita di maggiore riflessione sulla programmazione allo scopo di migliorare il curriculum verticale , progettare per competenze e pianificare delle attività didattiche in linea con il curriculum per classi parallele. L'analisi delle scelte adottate e l'eventuale revisione delle attività progettate sono discusse solo all'inizio di ogni anno.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti


Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Gli aspetti del curriculum valutati riguardano l'ambito linguistico, logico-matematico-scientifico e storico-sociale. I criteri di valutazione sono condivisi. Al fine di valutare le competenze raggiunte e di verificare l'efficacia delle strategie e della progettazione adottate la scuola al momento, utilizza prove strutturate per classi parallele solo per le prove di ingresso. Sono presenti indicatori della valutazione per tutte le discipline. Tutti i momenti di incontro e confronto per l'analisi dell'andamento didattico -educativo vengono utilizzati dai docenti di classe per rivedere obiettivi e strategie da adottare per gli alunni in difficoltà. A tal fine a seguito della valutazione degli apprendimenti, nell'ambito di ogni consiglio di classe, vengono concordati e strutturati percorsi con attività semplificate e/o diversificate, secondo le specifiche esigenze. La scuola ha adottato quest'anno la certificazione delle competenze a conclusione della scuola secondaria di 1° grado.

Si avverte l'esigenza di strutturare in maniera più dettagliata i criteri comuni di valutazione indicati nel POF. Per il prossimo a.s. sarà necessario predisporre anche prove strutturate intermedie e finali, per il monitoraggio e la verifica della ricaduta delle strategie adottate, sebbene ci sia una continua circolarità delle informazioni di tipo informale.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali e con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi specifici di apprendimento per ogni disciplina. A partire dal curriculum della scuola, i docenti, in stretta collaborazione, promuovono attività significative curricolari finalizzate all'acquisizione delle competenze indispensabili per continuare ad apprendere e a potenziare e valorizzare le eccellenze. Tali attività andrebbero integrate in percorsi e attività progettuali extracurricolari ampliando ulteriormente l'offerta formativa. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di progettazione didattica sono elaborate e condivise in sede dipartimentale.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola e i traguardi delle competenze sono definiti in modo chiaro. La scuola utilizza la certificazione delle competenze al termine della scuola secondaria.

La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente solo a livello curricolare e andrebbe migliorata e potenziata con attività extracurricolari.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	90,4	89,3	73
	Orario ridotto	4,6	5,7	12,6
	Orario flessibile	5	5	14,3
Situazione della scuola: NAMM34100V	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:NAMM34100V - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAMM34100V	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	85	81,9	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	42,7	42,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	2,7	2,4	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,6	9,1	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	4,2	4,8	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:NAMM34100V - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAMM34100V	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	66,2	65,8	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	88,5	86,7	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,8	3,7	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10,4	9,9	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0,4	0,5	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto offre la possibilità agli utenti di utilizzare il laboratorio d'informatica e quello linguistico attraverso una prenotazione programmata per dare a tutti gli studenti delle diverse classi l'opportunità di accedere a tali spazi. La scuola ha avuto cura di installare in ogni classe la lavagna interattiva multimediale intesa come risorsa per l'apprendimento dei giovani e per supportare la didattica frontale e verbalistica da parte dei docenti. Nei limiti dei vincoli strutturali, l'articolazione dell'orario scolastico risponde adeguatamente alle esigenze di apprendimento degli studenti.	Si dovrebbe consentire la fruizione degli spazi laboratoriali in misura maggiore.

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:NAMM34100V - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: NAMM34100V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	40	62,47	59,19	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	40	64,27	62,75	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:NAMM34100V - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: NAMM34100V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	0	39,14	36,7	40,3

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove l'utilizzo delle nuove modalità educative e gli insegnanti collaborano per realizzare e impiegare le nuove metodologie didattiche.	Occorrerebbe una maggiore diffusione e condivisione delle modalità di utilizzo riguardo l'innovazione didattica ed una formazione specifica ; infatti l'aggiornamento dei docenti ha riguardato solo gli strumenti informatici per il corretto espletamento degli obblighi burocratici relativi alla compilazione del registro di classe e personale dei docenti.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:NAMM34100V % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: NAMM34100V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Nessun servizio di base	6,5	7,4	4,2
Un servizio di base		21,3	20,2	11,8
Due servizi di base		31,2	28,9	24
Tutti i servizi di base		41,1	43,5	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:NAMM34100V % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: NAMM34100V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	85	85,5	74,6
Un servizio avanzato		10,8	11,9	18,2
Due servizi avanzati		3,5	2,3	6,2
Tutti i servizi avanzati		0,8	0,4	0,9

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:NAMM34100V - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: NAMM34100V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:NAMM34100V - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: NAMM34100V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:NAMM34100V - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: NAMM34100V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:NAMM34100V - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: NAMM34100V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:NAMM34100V - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAMM34100V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	4,37	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	1,92	0,65	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0,97	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il regolamento d'Istituto e le principali norme comportamentali vengono presentate all'inizio dell'anno scolastico dalla dirigenza ai genitori delle classi prime che sottoscrivono il Patto di corresponsabilità. Tali norme devono essere condivise in modo da promuovere e migliorare il senso democratico e civile di ogni persona.

La scuola adotta strategie specifiche per la formazione della persona nella sua globalità e del cittadino nelle sue diverse manifestazioni.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Rafforzare le attitudini all' interazione sociale per valorizzare le competenze relazionale e educare alla convivenza civile.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalità adottate sono efficaci, il più delle volte a causa di atteggiamenti poco collaborativi o conflittuali delle famiglie nei confronti dell'istituzione scolastica.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	14	13,8	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	70,4	73,6	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	15,5	12,6	23,1
Situazione della scuola: NAMM34100V		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto: NAMM34100V - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: NAMM34100V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	72,2	72,2	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	28,1	22,7	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	16	16,8	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	96,4	96,1	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	40,2	36,4	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra istituzione scolastica si è posta il fine di potenziare la cultura dell'inclusione e rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali. A tal proposito il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) predispose un "Piano Annuale per l'Inclusione" e si occupa di rilevare gli alunni con BES presenti nella scuola, documentare gli interventi didattico - educativi posti in essere, confrontarsi sui diversi casi e sul livello di inclusività della scuola, coordinare le proposte emerse dai GLHO ed elaborare annualmente una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES. Quindi i destinatari dell'intervento sono gli alunni che presentano :</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77); 2. Disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003); 3. Alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale. <p>Per accrescere la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità, l'istituto coinvolge gli studenti con disabilità in progetti / attività curricolari ed extracurricolari con il gruppo dei pari.</p>	<p>E' necessario intensificare i rapporti scuola /famiglia per definire insieme obiettivi, metodi di lavoro e modalità di verifica sugli aspetti più diversi del lavoro educativo e per la stesura e applicazione del Piano di Lavoro (PEI e PDP) .</p> <p>Migliorare il coordinamento tra il GLI ed i consigli di classe per: 1) l'individuazione di nuovi casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; 2) per il monitoraggio in itinere del raggiungimento degli obiettivi e quindi dell'efficacia degli interventi . Le risorse strumentali ,come le attrezzature e ausili informatici specifici ,la mancanza di spazi da adibire a laboratori specifici non sono sufficientemente adeguati ai bisogni speciali dei nostri alunni . Quasi inesistenti i contatti con il servizio sociale del territorio.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:NAMM34100V - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAMM34100V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	93,5	90,5	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	36,5	34,4	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	6,9	7,3	14
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	45,4	46,4	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	15,8	14,6	15,4
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	35,8	33,6	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	10,8	9	24,4
Altro	Dato mancante	13,8	13,2	16,1

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:NAMM34100V - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAMM34100V	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	79,2	77,5	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	31,9	31,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	50,4	47,2	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	76,2	74,4	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	35,4	33,5	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	61,5	60,3	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	83,5	80,8	78,5
Altro	Dato mancante	5,4	5,7	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola attua progetti di potenziamento e di recupero attraverso diversi finanziamenti (dal fondo d'istituto, da fondi regionali e ministeriali (ha accesso ai finanziamenti per le "Aree a rischio")
Nella didattica d'aula sono attuati interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti attraverso il tutoraggio per i compagni. Questa strategia favorisce sia il recupero degli alunni deboli sia il potenziamento degli alunni in fascia di valutazione alta. Sono frequenti e sistematici gli interventi personalizzati da parte dei docenti e hanno esiti positivi nella quasi totalit  dei casi.
La scuola attua interventi per la valorizzazione delle eccellenze attraverso l'ampliamento dell'offerta formativa, la partecipazione a concorsi inerenti all'area linguistica e artistico-espressiva.
Generalmente gli alunni pi  svantaggiati sono quelli provenienti da famiglie con situazioni socio-economiche e culturali disagiate che non forniscono loro adeguati mezzi e strumenti utili al perseguimento degli obiettivi educativi e didattici prefissati.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non vengono effettuati corsi di recupero e potenziamento in orario extracurricolari che favorirebbero sia l'azione di recupero che di potenziamento cos  da rendere pi  efficaci gli interventi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	 3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione e' in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti, pur essendo definiti, non vengono sempre monitorati per verificarne il raggiungimento. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti e' sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Nella scuola alcuni docenti fanno maggiore fatica ad adattarsi alle particolari esigenze di alunni BES o diversamente abili, perché restano ancora legati alla peculiarità della loro materia d'insegnamento e ai contenuti che vorrebbero trasferire anche ai suddetti alunni.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:NAMM34100V - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAMM34100V	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,2	95,2	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	80	81,7	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	91,5	91,8	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Dato mancante	76,2	69,7	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Dato mancante	75,4	71,7	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	55,8	54,3	51,8
Altro	Dato mancante	11,9	10,8	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La continuita' tra la scuola primaria e quella secondaria risponde all'esigenza di prevenire le difficoltà che possono insorgere nel passaggio tra una scuola e quella successiva, la scuola si è aperta al territorio e alle famiglie. Ci sono state occasioni di accoglienza finalizzate ad attivare con i genitori degli alunni interessati al passaggio, momenti di informazione, di confronto e di riflessione su tutto ciò che un cambiamento comporta. Inoltre, sono stati attivati incontri tra i docenti della secondaria di I grado e delle classi 5° primarie al fine : di offrire dati e conoscenze sugli alunni in entrata , per capire e valutare le esperienze predisporre strumenti utili per l'osservazione degli alunni in passaggio per l'individuazione precoce degli alunni con difficoltà di apprendimento. Tutti i dati , le informative delle maestre sono stati utili ai fini della formazione delle classi prime.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Si dovrebbero prevedere attività progettuali che vedono il coinvolgimento degli alunni provenienti dalle scuole elementari per la realizzazione di percorsi di continuita' educativa come ad esempio unità didattiche - ponte tra i vari ordini di scuola.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:NAMM34100V - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAMM34100V	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	67,3	69,1	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Dato mancante	26,5	30,2	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	45,8	49,9	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	98,8	97,8	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	51,9	52,7	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	67,7	63,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	56,5	62,9	76,4
Altro	Dato mancante	18,1	16,6	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha posto grande attenzione all'attività di "Orientamento in uscita" di ciascuno alunno, attraverso iniziative di raccordo con le scuole superiori. Gli alunni sono stati guidati nella conoscenza delle loro potenzialità, delle loro tendenze e nella scoperta dei diversi indirizzi della scuola secondaria di II grado. L'accompagnamento dello studente durante questa delicata fase dello sviluppo mira altresì alla prevenzione del disagio scolastico, una condizione di difficoltà nel rapporto personale tra studente e istituzione scuola, che spesso si traduce in una riuscita scolastica problematica, in bocciature se non in abbandono. Pertanto sono stati individuati e attuati i seguenti percorsi significativi ai fini di una scelta consapevole:

- 1) Giornata di orientamento organizzata dalla nostra scuola.
- 2) Partecipazione ad eventi organizzati dalle Scuole Secondarie di secondo grado.
- 3) Compilazione e analisi di test relativi ad interessi professionali ed attitudini.
- 4) Compilazione del consiglio orientativo e del certificato delle competenze.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola dovrebbe intensificare gli incontri scuola-famiglia finalizzati all'orientamento degli alunni con i referenti delle scuole superiori. La scuola non monitora i risultati nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
NAMM34100V	87,1	12,9
NAPOLI	76,0	24,0
CAMPANIA	77,3	22,7
ITALIA	73,0	27,0

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
NAMM34100V	89,7	68,0
- Benchmark*		
NAPOLI	88,3	77,5
CAMPANIA	90,3	80,6
ITALIA	90,7	77,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha posto grande attenzione all'attività di "Orientamento in uscita" di ciascuno alunno, attraverso iniziative di raccordo con le scuole superiori. Gli alunni sono stati guidati nella conoscenza delle loro potenzialità, delle loro tendenze e nella scoperta dei diversi indirizzi della scuola secondaria di II grado. L'accompagnamento dello studente durante questa delicata fase dello sviluppo mira altresì alla prevenzione del disagio scolastico, una condizione di difficoltà nel rapporto personale tra studente e istituzione scuola, che spesso si traduce in una riuscita scolastica problematica, in bocciature se non in abbandono. Pertanto sono stati individuati e attuati i seguenti percorsi significativi ai fini di una scelta consapevole:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Giornata di orientamento organizzata dalla nostra scuola. 2) Partecipazione ad eventi organizzati dalle Scuole Secondarie di secondo grado. 3) Compilazione e analisi di test relativi ad interessi professionali ed attitudini. 4) Compilazione del consiglio orientativo e del certificato delle competenze. 	<p>La scuola dovrebbe intensificare gli incontri scuola-famiglia finalizzati all'orientamento degli alunni con i referenti delle scuole superiori. .</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità e di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono le famiglie ed il personale della scuola nelle diverse fasi. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini ed attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. Il Consiglio orientativo risulta non sempre essere condiviso e/o accettato dalle famiglie.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione dell'Istituto e le priorità sono definite e presentate nel POF che le famiglie possono visionare sul sito della scuola e all'atto dell'iscrizione formalizzano un vero e proprio patto di corresponsabilità con la scuola. Mission e vision dell'Istituto trovano una formulazione esplicita nel PTOF, documento fondamentale per l'identità della scuola. La loro definizione, annualmente oggetto di riflessione ed eventuale aggiornamento, tiene conto dei risultati emersi dal RAV e dal PdM, delle indicazioni ministeriali e della rilevazione delle esigenze dell'utenza.	La definizione della vision deve essere meglio articolata, tale da consentire una mission più definita nelle priorità e identificare gli obiettivi operativi e le azioni strategiche da realizzare. Il Miglioramento della funzionalità del sito della scuola permetterebbe una comunicazione interna/ esterna, verso famiglie e territorio. Bisognerebbe effettuare attività di monitoraggio per la rilevazione del grado di conoscenza e condivisione dei valori della mission e dei criteri organizzativi scelti per la sua realizzazione. Sarebbe utile, inoltre, potenziare la rilevazione dei bisogni e delle aspettative dei portatori d'interesse interni (docenti, personale ATA, studenti e genitori) attraverso questionari di customer satisfaction.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli strumenti attraverso i quali la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi sono il Pof e i suoi allegati quali: Regolamento d'Istituto, Carta della scuola, piano annuale di inclusività, piano annuale delle attività e il programma annuale. Il monitoraggio avviene: a) per quanto concerne il POF tramite le apposite riunioni degli organi collegiali competenti. b) per quanto concerne il programma annuale nelle cadenze previste dalle norme, le apposite relazioni del DS e il DSGA e il parere degli organi di controllo, allegati al consuntivo.	Lo stato di avanzamento delle attività viene rendicontato durante gli incontri degli organi collegiali. Al termine dell'anno scolastico si dovrebbe valutare la percentuale di efficacia delle azioni migliorative attivate. Tali attività non sono monitorate con strumenti quali: griglie, raccolta dati, questionari, ecc.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	18,9	14,1	14,4
	Tra 500 e 700 €	29,6	29	26,8
	Tra 700 e 1000 €	36,8	39,2	35
	Più di 1000 €	14,8	17,7	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: NAMM34100V	Dato mancante			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:NAMM34100V % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: NAMM34100V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	Dato Mancante	69,6	70,5	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	Dato Mancante	30,5	29,6	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:NAMM34100V % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: NAMM34100V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	23,6842105263158	27,98	29,56	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:NAMM34100V % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: NAMM34100V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	23,0769230769231	49,9	51,36	40,09

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA

Istituto:NAMM34100V - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAMM34100V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	20	-3	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	414	0	0	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:NAMM34100V - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: NAMM34100V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	3	6,8	6,53	11,27

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:NAMM34100V - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: NAMM34100V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro		7563,13	7265,81	6904,86

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto: NAMM34100V - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: NAMM34100V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	0	29,28	28,96	48,39

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:NAMM34100V - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: NAMM34100V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti		24,85	23,06	18,05

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le funzioni strumentali al PTOF sono rappresentate da docenti di riferimento per aree specifiche di intervento considerate strategiche per la vita dell'istituto; i docenti incaricati sono risorse per la realizzazione delle finalità istituzionali della scuola in regime di autonomia, e, per la propria area di intervento, svolgono attività di coordinamento, gestione e sviluppo. Sono stati individuate 6 aree e 6 docenti ognuno per una specifica area:</p> <p>area 1 - Gestione tempi e spazi della didattica. area 2 - Piano dell'offerta formativa area 3 - Sostegno alla formazione e al successo scolastico area 4 - Sportello di ascolto area 5 - Sostegno al lavoro docenti area 6 - Rapporti con il territorio.</p> <p>Per quanto riguarda la gestione delle assenze del personale: gli aspetti burocratici sono di pertinenza dell'ufficio segreteria, per le sostituzioni interne dei docenti hanno la funzione di coordinamento organizzativo, i collaboratori del dirigente .</p>	<p>E' necessario migliorare il coordinamento e la divisione dei compiti nelle organizzazioni delle attività degli ATA. Le risorse economiche e materiali , come si evince dai dati statistici del Miur,sono convogliate in maniera disomogenea nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:NAMM34100V % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: NAMM34100V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	21,9	20,8	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	14,8	17,1	14,7
Attivita' artistico - espressive	0	14,2	14,4	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	3	28,1	22,7	38,6
Lingue straniere	0	30,2	31,6	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	6,5	7,3	11
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	35,5	37,6	36,4
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	24,3	21,8	25,5
Altri argomenti	0	13,9	13,1	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	8	7,3	13,3
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	18	15,9	17,9
Sport	0	9,2	13,5	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:NAMM34100V - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: NAMM34100V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni		1,7	1,64	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:NAMM34100V % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: NAMM34100V %
Progetto 1	Il progetto ha messo in campo le competenze dei docenti per recuperare motivazione ed interesse di alunni in difficoltà, con problemi di disagio, attr
Progetto 2	Il progetto è stato predisposto ed attuato per il recupero del disagio, coinvolgendo gli alunni in difficoltà.
Progetto 3	Il progetto ha consentito di aprire la scuola nel periodo estivo, con un'ampia partecipazione degli alunni, interessati a prendere parte ad attività fo


3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	33,3	37,7	19,9
	Basso coinvolgimento	23,3	22,7	18,8
	Alto coinvolgimento	43,4	39,7	61,3
Situazione della scuola: NAMM34100V		Basso coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola individua le priorità da raggiungere in base alle scelte educative adottate nel PTOF realizzando i seguenti progetti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1-Talenti in scena 1 2-Potenziamento lingua Inglese . 3-Potenziamento lingua spagnola 4-Progetto orientamento 5-Avviamiento alla pratica sportiva. 6-Sportello di ascolto per supporto alunni e genitori. 7- La Scuola al Centro-Piano Nazionale per la prevenzione della dispersione scolastica nelle periferie " Noi non ci perdiamo" 8- Aree a rischio art.9 CCNL "La Guarano apre le porte 1" 	<p>Dall'analisi dei descrittori forniti dal Miur emerge che la scuola destina poche risorse economiche per la realizzazione dei progetti rispetto alla media Nazionale. Il FIS è destinato agli insegnanti in misura del 61,11% anch'esso inferiore alla media Nazionale, mentre, il FIS destinato al personale ATA è nettamente superiore alla media provinciale, regionale. Si dovrebbe monitorare la ricaduta in termini di competenza e spendibilità.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità, queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio; sono attuati controllo e monitoraggio dell'azione che permettono di verificare le strategie ed eventualmente riprogettare le azioni. Le risorse economiche non sono sfruttate al meglio per il perseguimento degli obiettivi primari.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:NAMM34100V - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: NAMM34100V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	6	14,63	14,56	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:NAMM34100V - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: NAMM34100V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	16,2	15,9	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	15,92	15,57	13,41
Aspetti normativi	1	16,45	16,11	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	16,22	15,84	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	16,05	15,66	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	16,92	16,56	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	3	16,89	16,41	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	15,88	15,5	13,37
Temi multidisciplinari	0	15,95	15,6	13,51
Lingue straniere	0	15,97	15,59	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	15,98	15,63	13,61
Orientamento	0	15,82	15,46	13,31
Altro	0	16,03	15,66	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:NAMM34100V - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: NAMM34100V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	0	18,18	18,21	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	0	17,58	17,43	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	1	17,35	17,31	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	4	17,99	17,87	14,92
Finanziato dal singolo docente	0	17,31	17,28	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	0	18,02	17,96	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché? (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola promuove ad inizio di anno scolastico il piano di formazione, formalmente approvato dal collegio dei docenti, che realizza sulla base delle adesioni. La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA e favorisce, inoltre, la partecipazione a corsi promossi da enti su specifiche tematiche.

Quest'anno la scuola ha disposto la partecipazione ai corsi di formazione:

- Inclusione studenti con disabilità e DSA
- Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica
- Aspetti normativi sulla certificazione delle competenze.

I

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La numerosità delle attività di formazione è ancora inferiore ai riferimenti provinciale, regionale e nazionale, così pure la tipologia degli argomenti della formazione. Il finanziamento delle attività di formazione è quasi esclusivamente dell'USR. Si registrano partecipazioni spontanee ai corsi, limitate ad alcune unità. Sarebbe utile un maggior coinvolgimento di tutti i docenti e permettere un interscambio delle informazioni acquisite. Occorrono interventi di formazione più sistematici e diffusi all'intero collegio.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola raccoglie curricula, esperienze formative e progettuali e tutti i documenti attestanti le competenze del personale acquisite attraverso corsi di formazione e esperienze di diverso genere. Le risorse umane sono valorizzate con assegnazione di incarichi e attività di formazione.

Le esigue risorse messe a disposizione dal MOF rendono più difficile individuare personale disponibile a ricoprire incarichi aggiuntivi.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

E' necessario realizzare uno stabile patrimonio informativo relativo alle specificità dei docenti al fine di eseguire attribuzioni di incarichi specifici più funzionali.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti**3.6.b Formazione per il personale ATA****3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione**

Istituto:NAMM34100V - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: NAMM34100V	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	1	2,32	2,48	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:NAMM34100V - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: NAMM34100V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,23	2,28	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,21	2,29	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	2,61	2,64	2,62
Altro	0	2,22	2,27	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,46	2,49	2,45
Il servizio pubblico	1	2,45	2,52	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,2	2,26	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	2,24	2,3	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,2	2,25	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,19	2,24	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,25	2,29	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,24	2,29	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,21	2,26	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,19	2,24	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,24	2,27	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,18	2,23	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,36	2,41	2,39
Autonomia scolastica	0	2,29	2,36	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,24	2,3	2,25
Relazioni sindacali	0	2,18	2,24	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,22	2,27	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,22	2,27	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	2,41	2,49	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0,9	1,1	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	10,2	11,4	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	24,5	24,7	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	64,3	62,8	61,3
Situazione della scuola: NAMM34100V	Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:NAMM34100V - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: NAMM34100V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	69,8	65,7	55,8
Temi disciplinari	Dato mancante	66,6	66,7	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	57,7	55,4	52,5
Raccordo con il territorio	Dato mancante	64,8	59,4	58,2
Orientamento	Presente	62,4	62	69,6
Accoglienza	Dato mancante	70,4	66,3	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	87,6	85,4	86,2
Curricolo verticale	Dato mancante	29	29,4	32,7
Inclusione	Dato mancante	28,1	29,9	30,8
Continuità'	Presente	79,3	77,3	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	87,9	86,9	89,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola incentiva la partecipazione a gruppi di lavoro ,le tematiche sono quelle prevalenti a livello nazionale e le modalità organizzative sono i dipartimenti e gruppi spontanei. Dalla lettura del questionario insegnanti nella sub-area- Collaborazione tra i docenti- è emerso quanto segue : il 76% circa degli insegnanti è d'accordo che gli insegnanti che fanno parte di gruppi di lavoro producono materiali o esiti utili alla scuola; Il 70% condivide strumenti e materiali didattici; Il 66,6% è d'accordo sulla possibilità della scuola ad utilizzare spazi per la raccolta e lo scambio di strumenti e materiali; Il 73% dei docenti si confronta regolarmente nel corso dell'anno. Il 98% i docenti della stessa classe si scambia informazioni sugli studenti.</p>	<p>Dall'analisi del questionario si evince che solo una piccola percentuale dei docenti è in disaccordo e non riesce a relazionarsi e confrontarsi con gli altri insegnanti. E' necessario che lo scambio e il confronto professionale tra docenti sia diffuso tra tutti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Sia pure con ampi margini di miglioramento, la scuola mostra uno sviluppo e valorizzazione delle risorse umane nel complesso positivo. La scuola è attenta alla formazione di tutto il personale poiché crede nello sviluppo delle potenzialità personali attraverso l'analisi e lo studio di ogni aspetto didattico. Realizza una politica di gestione delle risorse umane funzionale sia al raggiungimento degli obiettivi sia all'implementazione di un sistema di riconoscimento del merito. I gruppi costituiti sono ben organizzati e propositivi nella produzione di materiale necessario alla scuola. Occorre una pianificazione progettuale specifica per ogni area con una ricaduta sulle dinamiche didattiche in aula.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	9	7,4	4,2
	1-2 reti	40,9	42,7	30,4
	3-4 reti	30,7	29,7	34,1
	5-6 reti	13,4	13,6	17,6
	7 o piu' reti	6	6,7	13,6
Situazione della scuola: NAMM34100V		1-2 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	68,4	71,4	67
	Capofila per una rete	20,1	18,2	21,6
	Capofila per più reti	11,5	10,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: NAMM34100V	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	37,7	40,4	36,6
	Bassa apertura	10,8	11,4	17,9
	Media apertura	20,3	18,8	20,6
	Alta apertura	31,1	29,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: NAMM34100V	Nessuna apertura (0 reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:NAMM34100V - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: NAMM34100V	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	74	73,4	75,2
Regione	0	12,4	13,1	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	12,1	10,5	20,8
Unione Europea	0	12,1	12	10
Contributi da privati	0	2,4	2,8	8,7
Scuole componenti la rete	0	29,6	35,8	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:NAMM34100V - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: NAMM34100V	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	14,8	17,7	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	16,3	15,8	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	0	76,6	76,7	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	21	19	15,2
Altro	1	21,6	22,9	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:NAMM34100V - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: NAMM34100V	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	24,6	22,9	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	9,2	8,6	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	63,9	68,2	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	17,5	20,5	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	21,6	17,8	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	8	8,5	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	13,3	10,5	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	32,5	30,5	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	3,3	1,9	13,3
Gestione di servizi in comune	0	3,3	3,9	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	18,9	18,6	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	20,1	17,4	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	5,3	5,5	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	3,6	3,4	3,8
Altro	0	4,7	8,3	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	6	7,3	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	15,9	18,6	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	51,2	48,5	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	25,1	24,2	25
	Alta varietà (piu' di 8)	1,8	1,4	2,3
Situazione della scuola: NAMM34100V		Accordi con 1-2 soggetti		

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto: NAMM34100V - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: NAMM34100V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	40,5	40,1	43,5
Universita'	Dato Mancante	47,9	43,8	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	6,8	6,7	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	36,7	33,4	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	21,9	20,8	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	67,2	58,7	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	75,1	71,3	65
Autonomie locali	Dato Mancante	54,4	56,3	61,5
ASL	Dato Mancante	38,8	39,1	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	16,6	18,3	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:NAMM34100V - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: NAMM34100V	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	70,4	66,3	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:NAMM34100V - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: NAMM34100V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	8,46859562455893	25,02	26,56	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.</p> <p>La scuola ha partecipato alla seguente rete: 2^ circolo didattico Falcone 3^circolo didattico De Curtis Liceo scientifico E.Kant Scuola elementare paritaria Mary Poppins</p>	<p>Le collaborazioni con i soggetti esterni dovrebbero essere ulteriormente integrate .Le collaborazioni attivate non hanno ricaduta per la scuola.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	18,6	17,1	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	31,4	27,7	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	33	36,5	36,5
	Alto livello di partecipazione	17	18,7	12,7
Situazione della scuola: NAMM34100V %		Dato mancante		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0,3	0,3	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	3,9	5	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	65,9	66,7	73,6
	Alto coinvolgimento	29,9	28	16,9
Situazione della scuola: NAMM34100V %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'azione della scuola si esplica attraverso la collaborazione con le famiglie nel reciproco rispetto dei ruoli ed ambiti educativi. Le famiglie possono formulare proposte che possono diventare parte integrante del piano dell'offerta formativa.</p> <p>Ai genitori si richiede di operare non solo una corretta vigilanza sul comportamento dei figli ma devono svolgere una adeguata attività formativa impartendo ai figli l'educazione al rispetto delle regole della convivenza civile, nei rapporti con il prossimo e nello svolgimento delle attività extra-familiari comprese quelle scolastiche. Contestualmente all'iscrizione è richiesta l'adesione al patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica, studenti e famiglie.</p> <p>La scuola utilizza strumenti on-line, i docenti il registro elettronico.</p>	<p>Il sito WEB dell'Istituto rappresenta una risorsa importante per i docenti manca però il collegamento con le famiglie che consentirebbe l'immediata circolazione di informazioni utili tra scuola e gli utenti. La scuola non partecipa a reti con soggetti esterni.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non sempre è coinvolta con soggetti presenti sul territorio e non partecipa a reti. La scuola chiede alle famiglie di partecipare in modo attivo alle sue iniziative ma non sempre è collaborativa; raccoglie suggerimenti e idee dei genitori.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Clima Scolastico	Clima Scolastico-ilovepdf-compressed.pdf
Collaborazioni tra insegnanti	Collaborazione tra insegnanti-ilovepdf-compressed.pdf
Strategie Didattiche	Strategie Didattiche-ilovepdf-compressed.pdf
Orientamento	GRAFICO RAV orientamento scelta scuole superiori-ilovepdf-compressed.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi



ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Affrontare le cause di disagio degli allievi che implicano una qualità scadente degli esiti.	Ridurre gli abbandoni, le assenze o le irregolarità.
		Combattere il disadattamento scolastico ed i comportamenti a rischio.	Diminuire:le ripetenze, le interruzioni, i ritardi rispetto all'età prevista
		Rafforzamento delle competenze di base rispetto alla situazione di partenza	Tendere all'equità dei risultati predisponendo prove per disciplina e griglie di valutazioni comuni
		Diminuzione dell'abbandono scolastico	Rientrare nella media di abbandoni provinciali e precisamente portare gli abbandoni dell'istituto entro l' 1%
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Miglioramento del punteggio INVALSI nelle prove di Matematica	Aumentare la % di studenti collocata sui livelli 3 - 4 e ridurre quella dei livelli 1 e 2 per rientrare nella media dei dati regionale
		Riduzione della variabilità tra le classi	Ridurre la "varianza tra le classi" in Italiano e in Matematica sotto il 10%
✓	Competenze chiave europee	Rafforzamento delle competenze di cittadinanza	Formare cittadini consapevoli, cittadini attivi e competenti, responsabili e solidali
		Valorizzazione dell'identità culturale di ogni alunno	Perseguire un'etica della responsabilità all'interno delle relazioni interpersonali
		Proporre situazioni e contesti in cui gli alunni riflettono per capire il mondo e se stessi.	Impegno degli allievi ad essere agenti di cambiamento e diffusione di legalità e coscienza civile.
		Promuovere la nascita di "soggetti sociali" in grado di fare riferimento alle regole del vivere comune e ai principi etici condivisi	Rendere i ragazzi partecipi e protagonisti della lotta al bullismo, al cyberbullismo e ad altri fenomeni di ingiustizia e di violenza.
✓	Risultati a distanza	Migliorare la qualità delle competenze per il futuro iter scolastico.	Favorire uno sviluppo delle competenze.
		Rafforzare gli interventi di orientamento coinvolgendo le famiglie	Ampliare le azioni di orientamento in uscita verso la scuola secondaria di 2° grado
		Far convergere le azioni della scuola e della famiglia in momenti di presenza corresponsabile nel rispetto del proprio irrinunciabile ruolo.	Migliorare il rapporto con i genitori al fine di realizzare percorsi condivisi per lo sviluppo globale della personalità

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il contesto territoriale in cui opera la scuola è caratterizzato da un livello socio-economico deprivato, rappresentato per lo più da emarginazione. Pertanto, la dispersione scolastica è un fenomeno riconducibile a situazioni di degrado sociale, di disagio economico e povertà culturale. In linea generale, riflette una perdita di efficacia dei diversi ambienti educativi, a partire dalla famiglia e passando per vari luoghi di aggregazione sociale. Inoltre la scuola deve sollecitare gli alunni a un'attenta riflessione sui comportamenti di gruppo al fine di individuare quegli atteggiamenti che violano la dignità della persona ed il rispetto reciproco.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborare una progettazione didattica finalizzata al potenziamento delle competenze e favorire criteri di valutazione comune.
		Elaborare un profilo di competenze specifiche in uscita .
		Progettare itinerari comuni per specifici gruppi di studenti (studenti non italiani, BES..)
		Utilizzare prove strutturate per classi parallele in entrata, in itinere e finali elaborate dagli insegnanti
✓	Ambiente di apprendimento	Progettare in tutti i Consigli di classe attraverso metodologie didattiche innovative (es. UDA) per garantire le pari opportunità di apprendimento.
		Sviluppare un clima d'apprendimento positivo e trasmettere regole di comportamento condivise.
✓	Inclusione e differenziazione	Migliorare gli interventi educativi e didattici per favorire il successo scolastico degli studenti BES, DSA..
		Motivare maggiormente gli studenti con particolari attitudini e competenze disciplinari, attraverso la predisposizione di gare interne alla scuola
✓	Continuità e orientamento	Prevedere momenti di condivisione con i docenti della scuola primaria , in modo da rendere più efficace la continuità tra i due gradi di istruzione.
		Intensificare gli incontri con i docenti referenti delle scuole superiori
		Organizzare incontri/attività rivolti alle famiglie degli studenti per la scelta dell'indirizzo del percorso scolastico successivo.
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Istituire uno sportello di ascolto per sia per gli attori di prepotenza che per le vittime di bullismo.
		Supportare con una commissione e/o collaboratori tutte le funzioni strumentali

		Sollecitare il coinvolgimento di alcune associazioni di categoria che non garantiscono una presenza e una collaborazione continuativa.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Incrementare la partecipazione dei docenti ad attività di formazione concernenti aspetti metodologici e didattici Formalizzare gruppi di lavoro su tematiche importanti quali "la valutazione degli studenti attraverso criteri comuni", "programmare per competenze"
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Perseguire le attività in rete di scuole per realizzare progetti aventi una maggiore ricaduta sull'offerta formativa Coinvolgere le famiglie in modo attivo nella vita scolastica, incentivando la loro partecipazione alla realizzazione di iniziative varie . Creare dei nuclei di supporto alle singole agenzie.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Avviare un monitoraggio puntuale dei processi di apprendimento degli studenti dovrebbe favorire la flessibilità didattica e la rimodulazione degli interventi per misurarne l'efficacia in itinere. L'utilizzo di una didattica più innovativa basata sulle competenze e che valorizzi le diversità e l'individualità, contribuirà a formare studenti più motivati, più preparati alla complessità della secondaria di II grado a limitare gli abbandoni, rendendo la scuola un posto importante per gli studenti, fondamentale per l'inserimento nella società civile e nel mondo professionale.